



CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'
(Art.20 D.Lgs. n.39/2013 - soggetta a pubblicazione ex D.Lgs. n.33/2013)

Io sottoscritto Savio Picone nato a Napoli il 04/09/1972, con riferimento all'incarico di responsabilità di Segretario Generale del Consiglio Regionale della Toscana, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*" e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARO

alla data della sottoscrizione del contratto di incarico di Segretario generale (delibera dell'Ufficio di presidenza n. 52 del 17 maggio 2023)

A) Assenza di cause di inconferibilità

1) di non essere stata condannata, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati alla Nota 1 (art.3, comma1, lett.a), del D.Lgs. n. 39/2013);

2) di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Toscana (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT**) (art.4, comma1, lett.a), del D.Lgs. n. 39/2013);

3) di non avere svolto in proprio nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana (**solo per i soggetti esterni non incardinati nell'organico della RT**) (art.4, comma1, lett.a), del D.Lgs. n. 39/2013);

4) di non essere stato/a (art.7, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2013):

- nei due anni antecedenti la data di conferimento dell'incarico, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale della Toscana;
- nell'anno antecedente la data di conferimento dell'incarico, componente di una Giunta o di un Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o associazione tra comuni che raggiungano assieme la medesima popolazione) toscani;
- nell'anno antecedente il conferimento dell'incarico, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Toscana, ovvero da parte di uno degli enti locali citati nel precedente alinea;

B) Assenza di cause di incompatibilità

5) di essere consapevole che il presente incarico è incompatibile con incarichi e cariche in enti di



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Toscana e di non trovarsi in tale situazione di incompatibilità (art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2013);

6) di non svolgere in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Toscana (art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013);

7) di non trovarmi in alcuna situazione di incompatibilità prevista dall'art.11, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 39/2013 (vedi Nota 2).

DICHIARO INOLTRE

- di impegnarmi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n.39/2013, dandone immediato avviso al Consiglio regionale;
- di essere consapevole che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato, ai sensi dell'art.19 del medesimo decreto;
- di essere altresì consapevole delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, secondo cui la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico per un periodo di 5 anni, ferma restando ogni altra responsabilità del dichiarante per dichiarazione mendace.

Firma (*)

(*) La presente dichiarazione non necessita di autenticazione; la firma deve essere effettuata con modalità digitale

Informativa ex art.13 D.Lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196/2003 si informa che:

1. i dati da fornire da parte dell'interessato vengono trattati per l'assolvimento dei fini istituzionali in materia di incarichi.
2. i dati sono trattati manualmente e con l'ausilio di mezzi informatici e per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali sono stati raccolti;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio, il mancato conferimento comporta l'impossibilità di definire il procedimento di incarico;
4. il trattamento riguarda anche i dati giudiziari e potranno essere comunicati al Responsabile per la Prevenzione della corruzione del Consiglio regionale Toscana;
5. i dati forniti saranno pubblicati sul sito web del Consiglio regionale secondo la normativa statale di riferimento (Decreti legislativi n.33/2013 e n.39/2013);
6. ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.Lgs. n. 196/2003), in particolare il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al titolare del trattamento;
7. il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana – Consiglio Regionale;
8. il responsabile del trattamento dei dati è il settore competente in materia di personale.

Nota 1:

Articolo 314 - Peculato

Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato

Articolo 316- ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Articolo 317 - Concussione

Articolo 318 - Corruzione per un atto d'ufficio

Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari

Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio

Articolo 322 - Istigazione alla corruzione

Articolo 322 bis - Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Articolo 323 - Abuso d'ufficio

Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio

Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2: D.Lgs. n. 39/2013 - Art. 11 "Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n.400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;

b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;

c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.